



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale
Task Force

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02 574627.1 – Fax 02 56814272
e-mail: direzione-lombardia@istruzione.it

**TEMATICHE PRIORITARIE DA APPROFONDIRE NEI
PERCORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI
SULLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO**

Proposta a cura della Task Force Regionale Lombardia

PREMESSA

Le Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo dell'istruzione (primaria e secondaria di 1° grado), diramante con Decreto Ministeriale del 31 luglio 2007, offrono molteplici nuclei di riflessione, per la densità del testo e per il valore innovativo di tanti aspetti didattici e metodologici.

La formazione dei docenti sulle Indicazioni per il Curricolo può percorrere ampie ed articolate tracce di lavoro, in molti casi interconnesse fra loro.

Se si colgono le Indicazioni in continuità con altri importanti documenti normativi, come il decreto 139 del 22 agosto 2007, in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione e la raccomandazione europea sulla competenze chiave e il riferimento al framework europeo, ma anche in connessione con norme sempre attuali, come per esempio la legge 104/92 in materia di handicap, il DPR 275/99 in materia di autonomia scolastica, ecc., si coglierà la prospettiva diacronica che ha portato ad elaborare un orizzonte comune eppure rispettoso delle diversità, un progetto nazionale di scuola che non prescinde dalla valorizzazione delle specificità locali.

Suggerire punti cardine da approfondire, in ogni corso di formazione sulle Indicazioni per il Curricolo, vuol essere un contributo affinché tutte le scuole lombarde condividano un percorso

di ricerca e innovazione che, a partire da un nucleo comune di argomenti selezionati, consenta un dibattito aperto e costruttivo sui nuclei fondanti dell'istituzione scolastica.

Ogni scuola potrà articolare il proprio modello di formazione, formulando un progetto e un programma che tengano conto della propria storia, delle riflessioni e delle sperimentazioni già in corso, dei bisogni formativi dei docenti, delle caratteristiche del contesto.

La presente analisi delle tematiche prioritarie su cui concentrare l'attenzione intende essere uno strumento per facilitare il compito di chi deve mettere in atto specifici percorsi formativi per i docenti, affinché essa risulti efficace e pertinente all'obiettivo di verificare, "nel quadro delle finalità generali indicate e degli obiettivi individuati per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado"(...), "la congruità dei contenuti proposti e la loro articolazione per campi di esperienza, aree, discipline e competenze, anche al fine di eventuali modifiche e integrazioni." (DM 31 luglio 2007 art.2).

TEMATICHE PRIORITARIE DA APPROFONDIRE

AUTONOMIA SCOLASTICA

Rileggendo il testo del Regolamento per l'autonomia scolastica (DPR 275/99), se ne apprezzerà il valore attuale e – per alcuni aspetti – ancora non completamente compiuto. Gli standard di apprendimento sono definiti a livello nazionale dal Ministero della Pubblica Istruzione, e quindi non sono autonomamente fissati dalle scuole. I titoli di studio devono essere infatti equipollenti e – come fissato dall'Unione Europea – trasparenti (a titolo di studio deve corrispondere una gamma di competenze). Gli organi collegiali scolastici sono sede di innovazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione, flessibilità organizzativa, localizzazione del curriculum.

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Le Indicazioni per il curriculum sono "indicazioni" e non programmi: come questa differenza valorizza la "libertà di insegnamento" prevista dalla Costituzione, fornendo senso, pregnanza e concretezza a tale principio. Spazi e confini della "libertà di insegnamento" nella dottrina costituzionale e nella giurisprudenza "consolidata".

PARI OPPORTUNITÀ

Richiamando l'art.3 della Costituzione italiana (È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.), si coglierà come la costruzione dell'*ambiente per l'apprendimento* è:

- Strategia
- Risorsa
- Criterio irrinunciabile

per la messa in atto di percorsi formativi significativi per tutti gli alunni di una classe.

È prescrittiva la necessità di valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, attraverso il ricorso a strategie euristiche, ad attività laboratoriali che prevedano l'esplorazione, la scoperta, la formulazione e la verifica di ipotesi, il lavoro collaborativo e cooperativo, la metacognizione, il "fare per capire".

E' discrezionale quali strumenti utilizzare, quali contenuti veicolare nella singola "unità di apprendimento" e come aggregare contenuti di diverse discipline, in vista dello sviluppo di competenze significative e in linea con i traguardi nazionali, tenuto conto delle variabili di contesto (la classe, le caratteristiche del territorio della scuola ecc.), per rimuovere tutti gli ostacoli ecc.

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Non si educa in astratto né si redige una programmazione standard valida sempre e in ogni luogo. La professionalità dei docenti si esplicita e si valorizza :

- nella capacità di leggere i bisogni formativi dei propri alunni, le attitudini personali, le capacità e le fragilità di ogni alunno, le aspirazioni del singolo e le motivazioni della classe;
- nella capacità di mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con i propri alunni e con la classe.

"Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 della Costituzione Italiana).

E' prescrittivo che la programmazione dei docenti espliciti differenziazione di percorsi laddove esistano spiccate differenze tra gli alunni, in vista del conseguimento dei medesimi traguardi – se possibile – o traguardi equipollenti (flessibilità del gruppo classe, percorsi di potenziamento e sviluppo, percorsi di alfabetizzazione e mediazione culturale, piani educativi personalizzati ecc.). Altrimenti la "centralità dello studente" diventa una mera petizione di principio.

È oggetto discrezionale di decisione presso ogni collegio docenti quali proposte di approfondimento, rimotivazione, sviluppo debbano essere attuate per portare tutti gli alunni a conseguire i traguardi attesi; quali risorse professionali interne e/o esterne utilizzare , valorizzando la sinergia con altri enti ed istituzioni presenti sul territorio ecc.; quale alleanza scuola – famiglia costruire nella comunità scolastica, con che ambiti e quali modalità...

Nel contempo, si ribadisce la necessità di curare il gruppo classe, in quanto la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

LA NUOVA CITTADINANZA

La costruzione di una nuova cittadinanza è un orizzonte che impegna e responsabilizza i docenti di tutte le discipline affinché esaltino nella loro materia i valori che fondano la società, che hanno contribuito al progresso e allo sviluppo sociale, che consentono la partecipazione del cittadino alla costruzione del bene comune e alla preservazione del patrimonio artistico, naturale, culturale italiano ed europeo.

E' prescrittivo che ogni disciplina sia proposta agli alunni come strumento educativo e culturale per fornire valori e criteri che orientino bambini /ragazzi verso l'impegno civile di ciascuno per la costruzione di una società migliore.

Discrezionali sono i metodi, i contenuti, le strategie.

PER UN NUOVO UMANESIMO

La scuola è chiamata a predisporre, per ogni fascia d'età, un curriculum unitario e trasversale, che ricomponga le grandi aree della conoscenza in una prospettiva unitaria e complessa, volta a superare la frammentazione delle discipline. Questo "**aspetto irrinunciabile**" non è un mero esercizio intellettuale, ma al contrario un'istanza formativa imprescindibile. Infatti, il bambino, il ragazzo, sono portatori di una personalità potenzialmente complessa e multidisciplinare; una scuola che segmenta, impoverisce lo sguardo, rende sterili le acquisizioni, finisce con l'inibire la capacità di trasferire competenze tecniche, strumentali e concettuali in contesti diversi rispetto a quello in cui sono state apprese, impedendo un pieno sviluppo delle abilità di problem solving, di lettura dei dati di realtà, di consapevolezza, di ricerca del senso e del significato delle cose. In questo senso, le Indicazioni per il Curriculum riprendono e rilanciano i concetti di "formazione armonica della personalità", "Formazione integrale della persona" e di "formazione dell'uomo e del cittadino" che erano presenti in precedenti testi programmatici. Integrano questi concetti con una prospettiva più ricca, che include - unitariamente - gli aspetti educativi e l'alfabetizzazione disciplinare, sia umanistica sia scientifica.

SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola come filtro degli input esterni attiva la cura della conoscenza, dell'imparare a ragionare, nel confronto dialogico. Implica lo scommettere sulla classe come ambiente di cooperazione più che di competizione, sulla mediazione comunicativa, sulla cura del contesto. Da qui l'attenzione e l'invito a far organizzare con sapienza le variabili del contesto organizzativo (spazi e tempi) facendole vivere con intelligenza pedagogica.

È prescrittivo costruire un ambiente "educativo" di apprendimento operando la connessione fra saperi didattici ed organizzativi, riscoprendo la centralità della motivazione e dando un senso all'esperienza della scuola.

L'invito è quello di insistere sulla promozione della curiosità, del lavorare insieme, del gusto dell'avventura della conoscenza, utilizzando una didattica "laboratoriale" che non si esaurisce certamente nell'allestimento di spazi specifici.

OBIETTIVI, ESITI, TRAGUARDI, COMPETENZE

La proposta formativa per i docenti dovrà enucleare i significati di questi termini e le operazioni che il docente deve mettere in atto per formulare /valutare obiettivi, esiti, traguardi e competenze.

E' imprescindibile che i docenti sappiano distinguere tra "traguardi di sviluppo" – precisati in modo **prescrittivo** dalle Indicazioni – e obiettivi (formulati dal team dei docenti). In caso contrario, si verificherà una trasposizione di piani concettuali: i traguardi attesi per gli alunni, in alcune fasi cruciali del primo ciclo, saranno confusi con gli obiettivi che il docente deve perseguire. Vi potrà essere inoltre per qualcuno la tentazione di effettuare una mera trascrizione del testo delle indicazioni sotto forma di programmazione dell'insegnante. Dopo anni di grandi e continue trasformazioni della scuola di base, che hanno visto l'introduzione di molti nuovi termini tecnici, c'è il rischio di una confusione concettuale e terminologica all'interno dei collegi docenti, dove medesimi "oggetti mentali" sono denominati in modo vario e variegato e – al contrario – lo stesso termine afferisce ad aree semantiche molto diverse. Costruire un lessico comune a livello di scuola potrà agevolare proprio la progettazione di un curriculum condiviso e di un'offerta formativa coerente e significativa per tutte le componenti scolastiche.

CENTRALITA' DEL CURRICOLO

Il curriculum è progressivo, unitario e trasversale.

Se ne sottolinea la verticalità (3-14 anni), che implica la continuità tra ordini di scuola (impianto unitario: traguardi ed obiettivi disciplinari sono indicati in sequenza, quasi a favorire una lettura in continuità degli assetti curricolari), ma anche la sua "orizzontalità" (impianto trasversale, interdisciplinare, volto a superare la frammentazione delle discipline) e collegialità.

Prescrittive sono quindi continuità, trasversalità e collegialità.

La raccomandazione è quella di concentrare l'impegno su poche essenziali competenze di carattere culturale: una sovrabbondanza di contenuti e proposte può rendere meno salde, sicure e e profonde le competenze stesse, disorientare anziché orientare. Una scuola esplica a pieno la propria autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione (DPR 275/99) costruendo un curriculum di scuola coerente, essenziale, significativo, dinamico.

CONCLUSIONI

Le tematiche qui individuate e segnalate per i percorsi di formazione e approfondimento rivolti ai docenti costituiscono lo sfondo culturale entro il quale collocare l'azione educativa e didattica della scuola e i presupposti pedagogici per cogliere davvero pienamente la portata innovativa delle Indicazioni per il curricolo.

Come appare chiaro da molti passi del documento, ci si aspetta infatti che i docenti si dedichino ad una riflessione epistemologica seria, ad una rilettura attenta dei propri campi di indagine e delle discipline, aggregate in aree.

Le discipline vanno esplorate nella loro struttura essenziale per identificarne i nuclei concettuali rilevanti e la valenza formativa.

Nella rivisitazione di approcci e metodi didattici, i docenti potranno arricchire la loro preparazione didattica e metodologica sia in riferimento alla gestione della classe sia per quanto riguarda la predisposizione di sistematiche forme di aiuto.

Occorre ricordare che le scuole sono chiamate a "*mettere alla prova*" le Indicazioni confrontandole con la propria progettualità quotidiana, secondo il suggerimento di **riflettere** sulle Indicazioni, **testarle** nell'attività con la classe, **integrarle** con le buone pratiche consolidate, **valutarle** alla luce dei risultati conseguiti e **validarle** come documento partecipato di cui si diventa corresponsabili, a partire dal riconoscimento di un'ampia autonomia professionale che, sola, consente di non limitarsi ad eseguire o applicare meccanicamente delle direttive, ma abilita ad esercitare pienamente la responsabilità educativa implicita nei processi di insegnamento/apprendimento.

La sfida da raccogliere è infatti quella di aiutare a "*dare senso alla frammentazione del sapere*", cioè educare istruendo che significa "*consegnare il patrimonio culturale del passato, preparare alla vita adulta, accompagnare nella ricerca di senso*".